

per recarsi nella più lontana provincia del Regno Borbonico. Altieri fu un compositore prolifico; la sua biblioteca musicale, di cui ci restano 99 volumi ma che in origine ne comprendeva 130, contiene un numero altissimo di sue composizioni, circa 450, tra sacre, profane e strumentali. La sua biblioteca è probabilmente l'unico esempio di biblioteca musicale personale di un compositore colto napoletano giunta fino a noi. Morì il 17 ottobre 1820 all'età di 75 anni.

Queste composizioni rappresentano un esempio brillante dello "stile galante" e della cosiddetta Scuola napoletana del XVIII sec. Un repertorio squisitamente "urbano" e galante, composto per essere suonato anche da amatori, per "conversazioni tra amici" nelle mura domestiche, o anche per il solo piacere personale.

[Anna Rita Addessi]



festa  
internazionale  
della storia®



**sabato 20 ottobre 2018, ore 21.00**

Sala Stabat Mater

Biblioteca dell'Archiginnasio, piazza Galvani 1 - Bologna

**CONCERTO INAUGURALE DELLA  
FESTA INTERNAZIONALE DELLA STORIA**

Convegni, conferenze,  
tavole rotonde,  
spettacoli, concerti  
e mostre  
animeranno piazze,  
strade, chiostri,  
palazzi e chiese di Bologna  
e del suo territorio.



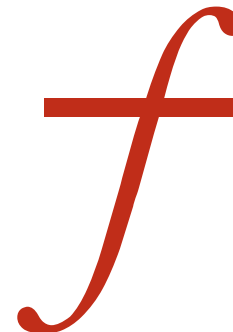
Ensemble **Galanterie a Plettri**

**Mandolini storici:** Mauro Squillante (direttore e primo mandolino),  
Anna Rita Addessi, Andrea Benucci, Davor Krkljus,  
Pietro Marchese, Elena Parasacco

**Soprani:** Irene Sitta, Ginevra Campalani

**Basso continuo:** violoncello Leonardo Massa; clavicembalo Raffaele Vrenna

**Galanterie a Plettri** è una nuova formazione strumentale che nasce nell'ambito del progetto di ricerca "Il mandolino a Napoli nel Settecento", coordinato dall'Università di Bologna in collaborazione con l'Università di Uppsala e l'Accademia Mandolinistica Napoletana ([www.mandolinonapoli700.com](http://www.mandolinonapoli700.com)). L'Ensemble è espressamente dedicata all'interpretazione di musiche per mandolino napoletano del Settecento. Il tratto innovativo e originale di questa formazione è che essa è composta integralmente da mandolini e strumenti storici, originali o copie di modelli settecenteschi.



## Programma

• <i>Emanuele Barbella</i>	Sonata a due mandolini e basso (ms Gimo 18, Università di Uppsala)  Allegro   Largo   Allegro
• <i>Giovanni Battista Gervasio</i>	Sinfonia a due mandolini, è Basso (ms Gimo 149, Università Di Uppsala)  Allegro spiritoso assai   Larghetto andantino Allegro assai spiritoso
• <i>Giovanni Battista Gervasio</i>	Trio a due Mandolini e Basso (ms Gimo 150, Università di Uppsala)  Allegro e custoso assai   Largo   Allegro alla Prussiana
• <i>Paolo Altieri</i>	Concerto per mandolino, archi, corni e basso  Allegro   Andante   Allegro
• <i>Paolo Altieri</i>	Sonata per due mandolini n. 5 (1805) Sonata per due mandolini n. 6 (1805)
• <i>Paolo Altieri</i>	Notturmo a due voci con mandolino e chitarra francese (1797) "Grazie pietosa Venere"
• <i>Paolo Altieri</i>	Notturmo a due soprani con mandolini e basso (1783) "Apri i Lumi Idolo Amato"

Mandolino solista: mandolino napoletano di Donato Filano (Napoli, 1773)

Violoncello (costruttore anonimo, Italia, seconda metà del '700)

Clavicembalo costruito da Roberto Livi nel 2016, ispirato all'originale francese anonimo conservato a Boston, 1667.

Il Programma è dedicato al mandolino napoletano del XVIII secolo e prevede l'esecuzione di composizioni di Emanuele Barbella (Napoli 1718 – Napoli 1777), Giovanni Battista Gervasio (c.1725 - c.1785) e Paolo Altieri (Napoli 1745 – Noto 1820). Tutti musicisti napoletani del XVIII secolo. E' agli anni Quaranta di questo secolo, infatti, che gli organologi fanno verosimilmente risalire le prime tracce di quel nuovo mandolino a 4 ordini, accordato per quinte come il violino, con corde metalliche pizzicate con un plettro ricavato da penna di uccello, ponte mobile e curvatura della tavola armonica, che andrà man mano sostituendo il vecchio mandolino "barocco" a 4, 5 e 6 cori, accordato per quarte e suonato prevalentemente con i polpastrelli. Questa grande rivoluzione avviene tra Roma e Napoli, e sarà una famiglia di liutai napoletani, i Vinaccia, a perfezionare e a darci, nell'epoca d'oro del Regno di Napoli, quello che è stato definito dagli stessi contemporanei il mandolino napoletano, o mandoline. Parigi fu infatti il luogo nel quale furono pubblicati i primi metodi *pour jouer de la mandoline*, scritti dai virtuosi di mandolino napoletani, tra i quali Giovanni Battista Gervasio, che si esibivano in tutta Europa, insegnando lo strumento alle *dames* e all'aristocrazia illuminata.

Di Emanuele Barbella e Giovanni Battista eseguiremo tre composizioni i cui manoscritti sono attualmente raccolti nella Collezione Gimo e conservati nella Biblioteca "Carolina Rediviva" dell'Università di Uppsala, in Svezia. I manoscritti furono portati in Svezia da un rampollo di una famiglia svedese di origine ugonotta francese, Jean Lefebure, durante il suo tour europeo condotto insieme con il precettore Bengt Ferner, dal 1758 al 1763. Giovanni Battista Gervasio (c.1725-c.1785) è stato virtuoso mandolinista e didatta, viaggiando da Napoli nelle maggiori capitali europee dell'epoca, iniziatore delle grandi scuole mandolinistiche del Settecento, pubblicando a Parigi il *Méthode très facile pour apprendre à jouer de la Mandoline à quatre Cordes*, 1767. Emanuele Barbella (Napoli, 14 aprile 1718- Napoli, 1 gennaio 1777), compositore, virtuoso violinista e insegnante, studiò violino e composizione al Conservatorio di Santa Maria di Loreto. Le sue composizioni per mandolino contenute nella Collezione Gimo, rispecchiano uno stile compositivo raffinato e colto. Paolo Altieri, compositore vissuto tra Napoli e Noto, in Sicilia, dove vi giunse nel 1768, dopo 12 anni e 6 mesi di permanenza come docente al Conservatorio di S. Maria di Loreto, conservatorio nel quale era stato allievo di Fedele Fenaroli e Domenico Marchetti. Restano ancora misteriose le motivazioni che lo spinsero ad abbandonare una brillante carriera nel conservatorio di Napoli